

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

LE INDICAZIONI

Le celebrazioni delle feste

Per le celebrazioni del tempo natalizio, giunte le indicazioni del vescovo Pompili. La Messa della notte si celebrerà il 24 sera entro le 20.30, in alternativa con la Messa vespertina della vigilia. I sacerdoti potranno aumentare a Natale e Capodanno il numero delle Messe e inviteranno i fedeli a distribuirsi fra esse, con l'attenzione a rispettare «ancor più scrupolosamente e tassativamente» le norme previste. Vietato il bacio del Bambinello, mentre si auspica la benedizione dei Bambinelli, che lo stesso monsignor Pompili compie quest'oggi nella Messa da lui celebrata a Sant'Agostino (in diretta su Raiuno). Il vescovo celebrerà la sera del 24 alle 19 al santuario di Greccio. Tutte le altre liturgie del periodo natalizio (il 25, il 31, il 1° e il 6 gennaio) le presiederà alle 18 in Cattedrale.

LE INIZIATIVE

Da Torrita a Borbona, calore natalizio nel cratere

Nell'area del cratere sismico i segni natalizi danno calore nonostante il freddo e la pandemia. Dal 6 dicembre a Torrita acceso un grande albero illuminato, promosso nella frazione dell'Amatrice dalla Comunità Laudato si' Accumoli-Amatrice, insieme alla onlus Ekoclub Rieti. «L'albero è il simbolo della vita che ci ricorda, quando siamo in una situazione di difficoltà, che bisogna pensare al futuro», ha detto il vescovo Pompili alla benedizione inaugurale di questo simbolo che sintetizza l'impegno di "ecologia integrale" che la Comunità attiva nell'area terremotata porta avanti: «Non c'è un'ecologia ambientale senza quella sociale, non si può salvare un albero se prima non salviamo le persone intorno a noi. Per questo volevamo unire tutto questo territorio, accomunato dallo stesso dramma del sisma e del Covid, come esempio per ripartire», ha spiegato la referente



Floriana Baiocchi. Ieri pomeriggio, presente sempre il vescovo, un'inaugurazione anche a Borbona, per il "presepe virtuale" che con l'utilizzo della tecnologia propone le immagini delle edizioni passate proiettate sulle facciate della piazza Martiri 4 Aprile, insieme al dipinto della Natività di Giotto sulla facciata della chiesa di Santa Maria Nuova.

E a Greccio quest'anno la Natività di Francesco va online

Con le restrizioni della pandemia, salta quest'anno anche il consueto appuntamento che la Pro Loco di Greccio mette in scena ogni anno all'ombra del santuario francescano del presepe: la rievocazione storica dell'evento che nel 1223 vide san Francesco ricreare tra quei boschi la Natività di Betlemme. Si potrà però seguire online il video dell'edizione dello scorso anno: basterà sintonizzarsi nei giorni 24, 26, 27 dicembre e 1, 2, 3, 6 gennaio alle 18 sulla pagina Facebook "Pro Loco Greccio".

Rivodutri e Cantalice, le installazioni sott'acqua e tra gli alberi

Da non dimenticare altre iniziative "presepeistiche" nei paesi del Montepiano Reatino. Ai piedi di Rivodutri, acceso come sempre il presepe subacqueo che splende sul fondale delle Sorgenti di Santa Susanna. Inaugurazione il 12, presente anche qui il vescovo, per l'iniziativa, nata da un'idea del Club sommozzatori di Rieti, che raggiunge quest'anno il traguardo della 25esima edizione. L'illuminazione



zione del presepe, in versione rinnovata e pensata per rendere omaggio alle vittime del Covid, si affianca alle luminarie che rendono ancora più accattivante il parco della Sorgente, aperto alle visite di chiunque vi passi. Ieri pomeriggio, a Cantalice, inaugurato invece il "presepe tra i platani", realizzato dal Comitato San Felice all'acqua di fronte al santuario rurale dedicato al santo compaesano.



Le autorità all'inaugurazione dell'opera del maestro presepeista Artese dedicata a Fonte Colombo e La Foresta che completa il percorso espositivo a Palazzo Papale (Fotoflash)

Per la «Valle del Primo presepe» installata la nuova opera del maestro Francesco Artese

Le immagini francescane in scena a Palazzo Papale

DI ZENO BAGNI

Si completa lo scenario della Valle Santa reatina e dei suoi eventi francescani ricreato in versione arte presepeale sotto gli archi di Palazzo Papale. Le volte dello storico edificio che oggi accoglie il vescovado avevano ospitato, nelle precedenti edizioni della "Valle del primo presepe", le installazioni del maestro Francesco Artese dedicate alla Natività di Greccio e al Perdono di Poggio Bustone. La prima, nell'edizione 2018, aveva riscosso un ampio successo: migliaia di visitatori per l'opera monumentale raffigurante la "Betlemme ricreata" da san Francesco nel borgo grecciano nel Natale 1223. All'installazione, divenuta permanente, si è poi affiancata, lo scorso anno, quella intitolata "Dal perdono alla non violenza: il cammino di Francesco, un percorso verso la riconciliazione" con cui il presepeista lucano aveva voluto rappresentare l'esperienza di misericordia vissuta dal santo a Poggio Bustone e assieme - a ottocento anni dall'avvenimento - il messaggio di armonia e dialogo del suo incontro pacifico, in tempo di crociate, con il Sultano a Damietta. Ora arriva il terzo e ultimo quadro, dedicato agli altri due santuari francescani: Fonte Colombo e La Foresta. La nuova opera realizzata da Artese raffigura innanzitutto i due importanti avvenimenti che le fonti francescane collocano all'eremo della *fontis columbarum*: a sinistra, la scena illustra il Poverello che a frate Leone detta la Regola *bullata*, quella che consacrerà definitivamente l'ordine dei *Minores*.

Dall'altro lato, l'episodio dell'operazione agli occhi, che li il medico della corte pontificia dovette praticare al santo gravemente malato: la scena raffigura i frati che fuggono spaventati alla vista del ferro arroventato e Francesco che prega *frate focu* di non fargli male. Lateralmente, la raffigurazione della cappella della Maddalena e la roccia dello Speco, per aprire sullo sfondo la vista sull'altro santuario, quello di Santa Maria della Foresta, con la

raccontazione del *miracolo dell'uva*: qui si vede il santo rassicurare il disperato prete della pieve promettendo l'abbondante raccolto per la vigna, devastata dai reatini che erano accorsi per incontrarlo. «Al di là dell'esatta collocazione del miracolo, oggetto di un'accesa diatriba tra gli storici, ciò che conta è che dove c'è fede in Dio il Vangelo diventa vita possibile, il fuoco si mostra amico e nell'abbondanza del vino si celebra la fraterna accoglienza», spiega la nota che illustra questa nuova installazione, inserita nel percorso visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 20, accedendo agli archi di Palazzo Papale nel rispetto delle misure anti Covid. Il via mercoledì scorso, con un'anteprima per la stampa e la presentazione alle autorità. Quest'anno, purtroppo, senza la possibilità, essendo inibite le mostre, di poter visitare le diverse esposizioni, anche se si spera di poterle recuperare una "coda" oltre il periodo natalizio. Oltre alle foto dei vari concorsi - compreso quelle dei disegni delle scuole - che si possono visionare online (si veda il sito valledelprimopresepe.it e le rispettive pagine social), restano in piedi le iniziative all'aperto e le collocazioni in chiesa, come spieghiamo a parte. Dal 20 dicembre si potranno ammirare anche le icone della Natività nella basilica di Sant'Agostino: quella in stile bizantino dedicata alla Natività di Betlemme e di Greccio, già esposta lo scorso anno, e una nuova esposizione, l'icona della *Santa Madre di Dio Galactrofusa o Madonna Lactis*, copia di una dugentesca immagine affrescata all'ingresso della chiesa agostiniana.

SOTTO L'EPISCOPIO

Si amplia l'Hortus

A pochi passi dalle installazioni di Palazzo Papale, ecco anche il "Giardino della Valle del Primo Presepe": un'espansione dell'orto medievale inaugurato a settembre nelle aree verdi delle scalette dell'episcopio. All'impianto originario dell'*Hortus simplicium* si è aggiunto uno stagno con carpe e piante palustri, contornato da specie erbacee con fioritura tardo autunnale. Un pergolato di vite conduce a un piccolo laboratorio per la salvaguardia della biodiversità. L'esposizione di antiche pagine di erbari rinascimentali è arricchita da opere di arte presepeale. Al *Giardino* si può accedere per le visite tutti i giorni (anche festivi) dalle 10 alle 19, senza bisogno di prenotare.



Il presepe settecentesco in Duomo

Anche in Cattedrale

Dall'8 dicembre in Santa Maria è visitabile anche il settecentesco "presepe della Cattedrale": le artistiche statue in cartapesta progettate nel 1743 dal canonico Gentile Staffa e realizzate da una monaca. La sistemazione, in forma minimale (solo la Natività con i Magi), è stata curata dai genitori della scuola materna delle Suore del Divino Amore nella cappella di Sant'Ignazio, in modo da mantenere visibile sul retro l'affresco della "Madonna in maestà" di Antoniazio Romano.

Il Meeting dei giovani sul Web

Puntuale come ogni anno torna il Meeting dei Giovani, organizzato dalla Pastorale giovanile della diocesi e aperto agli under 35 reatini e non, che quest'anno sperimenta strade nuove, ma conserva sempre il desiderio di farsi vicino ai ragazzi: sarà infatti un web meeting, ma rimangono immutati la voglia, anzi, in questo particolare periodo, la necessità di condividere, di incontrarsi e di mettersi in discussione. Il tema che accompagnerà questo appuntamento virtuale, intitolato "Vola più su" è ripreso a piene mani dalla lettera pastorale "Come gli uccelli del cielo" che il vescovo Pompili ha donato alla Chiesa di Rieti a settembre e che nel Meeting verrà sviscerata e interiorizzata attraverso gli spunti offerti dagli ospiti e la preghiera. Il percorso inizierà il 2 gennaio 2021:

le parole d'ordine saranno "guarda", "ascolta", "rifletti". I relatori - il direttore del comitato scientifico dello Spallanzani di Roma Giuseppe Ippolito, lo psichiatra e saggista Paolo Crepet e la religiosa francescana e medico suor Omella Ciccone - aiuteranno a interrogarsi su questa domanda: "Facciamo parte di un'umanità fragile?". La giornata si concluderà alle 21 - sempre sui canali social di "Giovani Rieti", della diocesi e del settimanale *Frontiera* - con la preghiera di Compieta insieme alla comunità monastica del Terminillo. Negli appuntamenti di domenica 3 gennaio, gli interventi di don Alberto Debbi, sacerdote ma anche medico pneumatologo, e della professoressa Eugenia Carfora, dirigente scolastico dell'Istituto Morano di Parco

Verde a Caivano, avranno l'intento di *azzerare le distanze*, giustificato dalla profonda convinzione che nessuno si salva da solo; a sottolineare la tematica del giorno, alla luce delle parole del vangelo di Giovanni "la luce splende sulle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta", sarà poi la celebrazione eucaristica delle 11, presieduta dal vescovo. L'ultima giornata, quella del 4 gennaio, sarà poi dedicata a una proiezione sul futuro che ognuno si impegna a costruire insieme, come una comunità che cammina fianco a fianco. Come sempre le conclusioni affidate a monsignor Pompili, per chiudere alle 12.30 con la preghiera di una famiglia riunita "attorno a una mensa", a ricordarci che serve un trampolino ben saldato a terra per volare più su e guardare con occhi nuovi. (Sa.Ve.)

frontiera toccare sfogliare conservare

Abbonati e ricevi il giornale a casa per un anno
versa 35 € sul conto corrente postale* 10 5157 44 22
specificando nome, cognome e indirizzo di consegna

*Dopo aver svolto l'operazione all'Ufficio Postale
invia la tua ricevuta via Whatsapp al numero 351 871 5052

Per ulteriori informazioni contatta la Redazione di Frontiera al numero 0746 25361